

Giornale fondato da Antonio Gramsci

L'Unità



Quotidiano di politica, economia e cultura

LIRE 1.700 - EURO 0,88 MARTEDÌ 7 DICEMBRE 1999
ARRETRATI LIRE 3.400 - EURO 1,76 ANNO 76 N. 280
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA



IN PRIMO PIANO

Tasse: polemica tra Fazio e Visco

In Europa disoccupati sotto il 10%



«Occorre una riduzione della pressione fiscale»: dichiara il Governatore della Banca d'Italia, Antonio Fazio. «È la strategia del governo da 4 anni», replica il ministro delle Finanze, Vincenzo Visco. Intanto, per la prima volta dal '92 il tasso di disoccupazione in Europa si attesta sotto il 10%.

DI GIOVANNI GALIANI

ALLE PAGINE 5 e 15

IL FALLIMENTO DEL WTO

UN VERTICE SENZA POLITICA

ANTONIO LETTIERI

DIAMO VOCE AI CITTADINI

MASSIMO CARRARO

Quando la signora Barshesky, capo della delegazione americana e insieme presidente della conferenza dell'Organizzazione mondiale del commercio, annunciò con voce professionalmente neutra e distaccata che la conferenza era sospesa - cioè fallita - le centinaia di delegati di ogni colore e provenienza rimasero in un composto silenzio. Dopo quattro giorni di trattative, e per la maggior parte dei delegati di rassegnata attesa, non poteva mancare una certa attonita stupefazione per un fallimento così clamoroso.

Ma ben presto si capì che in una grande parte delle delegazioni cominciava a prevalere un senso di liberazione.

SEGUE A PAGINA 8

Il primo round negoziale sul Wto, a Seattle, non poteva concludersi diversamente: in maniera interlocutoria, avviando un processo negoziale che sarà sicuramente lungo e difficile. La settimana trascorsa a Seattle ci lascia però alcuni messaggi importanti, che sarà bene non ignorare nel prosieguo di questa trattativa. Abbiamo constatato l'enorme rilevanza assunta sulla stampa di tutto il mondo dal Wto, anche in seguito alle manifestazioni di protesta che si sono tenute; altresì, il confronto tra Stati Uniti e Europa ha finito per concentrarsi sui cibi transgenici, vale a dire sull'utilizzo in agricoltura di organismi geneticamente modificati (Omg).

SEGUE A PAGINA 15

Mafia in guerra, è strage a Lecce

Con bombe e mitra assaltano due blindati portavalori: massacrati tre guardie giurate. Il governo mobilita gli agenti, due arresti. D'Alema: la nostra risposta sarà ferma

LECCE Ha avuto un pesante bilancio di sangue l'assalto di un commando a due furgoni portavalori. Tre guardie giurate - Raffaele Arnesano, 37 anni, Rodolfo Patera, 32 e Luigi Pulli, 52 anni - sono state massacrati dal gruppo di fuoco, altri tre loro colleghi sono rimasti feriti ieri mattina, sulla provinciale che collega San Donato di Lecce a Copertino: i rapinatori, almeno una decina, sparano con Kalashnikov. Poi passano all'esplosivo e fuggono con un miliardo e 900 milioni di lire. Il presidente del Consiglio Massimo D'Alema: «Lo Stato saprà reagire a questa nuova sfida della criminalità organizzata». I carabinieri hanno fermato due pastori sardi, che però non avrebbero partecipato all'assalto, accusati di concorso in rapina, favoreggiamento e ricettazione di automobile.

CAPRILLI QUARANTA TARQUINI ALLE PAGINE 2 e 3



LA REAZIONE DELLE COSCHE ASSEDIATE

FRANCO BOTTA

Solo le serrate indagini in corso potranno chiarire chi sono gli spietati banditi che hanno assaltato nel basso Salento i furgoni blindati e ucciso in modo così brutale i portavalori; tuttavia l'impressione che se ne può trarre (salvo che non emergono connessioni con gruppi terroristici) è che si tratti di un episodio della guerra che è ormai in atto nella regione tra organizzazione criminale e forze dell'ordine.

Gli indubbi successi che ci sono stati in questi ultimi mesi contro le attività illegali, e non solo contro il traffico di sigarette e droga, stanno non solo incidendo sui profitti ma stanno mettendo a dura prova la struttura organizzativa delle imprese criminali. Coloro che se occupano confermano quello che normalmente sappiamo delle organizzazioni e del loro funzionamento: la crisi ha sempre degli effetti traumatici, costringe a cambiamenti sostanziali, a cercare nuove nicchie di mercato nelle quali trovare le risorse necessarie per la propria sopravvivenza. Nelle situazioni di crisi i mezzi a disposizione diventano scarsi mentre le esigenze e i fabbisogni finanziari aumentano. Nel nostro caso, bisogna non solo trovare le risorse per stare sul mercato, per pagare i fornitori e per ricostituire il proprio parco mezzi ma occorre avere più risorse per garantire il funzionamento e la lealtà degli organizzati. Va assicurata l'assistenza legale agli arrestati, sussidi ai loro familiari e occorre poi procedere nel reclutamento di nuovi addetti per potere mantenere il normale funzionamento della struttura.

SEGUE A PAGINA 9

Cecenia, altolà di Clinton a Mosca

Ultimatum del Cremlino ai civili: andate via o morirete

«Addio Nilde, signora della Repubblica»



A PAGINA 4

MOSCA Drammatica escalation nel conflitto in Cecenia. La città di Grozny ha infatti i giorni contati. Esattamente quattro, quanti ne mancano a sabato 11 dicembre quando i russi cominceranno a bombardarla fino a ridurla a un cumulo di rovine. Il comando federale ha intimato ieri l'ultimatum ai civili che ancora si trovano nella capitale dei ribelli: devono lasciare le loro case entro quella data, dopo di che saranno considerati terroristi e annientati. L'ordine è stato scritto su volantini lanciati dagli aerei su Grozny assieme a un foglietto che rappresenta il salvacondotto per quelli che decideranno di obbedire all'ordine. Dura reazione di Clinton, «La Russia pagherà cara la sua aggressione», e del Consiglio Ue: «Inaccettabile la minaccia alla gente di Grozny».

BUFALINI DE GIOVANNANGELI A PAGINA 9

Casa-cellulare, 29% in meno

Tariffe più basse da gennaio. La benzina aumenta ancora

CHE TEMPO FA di MICHELE SERRA

Accampamenti

In parecchie tragedie giovanili (l'ecstasy, gli schianti di sabato notte, la calca bestiale del palaghiaccio austriaco) c'è un aspetto tribale, di branco indistinto e acritico, che sconvolge. Sconvolge per i suoi esiti funerei, ma anche perché esplicita un disperato bisogno di comunità. Inutile rimettere in discussione, ogni volta, la qualità culturale e umana dei surrogati di comunità messi in piedi, spesso come accampamenti precari (vedi i rave party) dai giovani occidentali. Probabile che i più fortunati, e i più autonomi, arrivino da soli, dopo la prima pasticca, la prima sbronza, ad imboccare strade più sicure e anticonformiste. È capitato a molti di noi, capiterà a molti di loro. Resta però, come indizio di massa, come sintomo collettivo, la firente ricerca di un domicilio comune, un vero e proprio focolare attorno al quale sentirsi a casa e potersi finalmente riscaldare anima e corpo. Abbiamo in comunità fredde (dunque in non-comunità) nelle quali l'assenza di riti, di momenti nei quali l'identità è un'esperienza comune, raggela. Un adulto impara a fare a meno di tante cose. Tra queste, il piacere di perdersi negli altri, insieme agli altri. Un adolescente no. Ne ha bisogno come del pane. E va a cercarselo, quel piacere, dove e come può.

SEGUE A PAGINA 13

ROMA Calano i prezzi delle chiamate dal telefono di casa ai cellulari per effetto del provvedimento dell'Authority Tlc. La riduzione media, rispetto al 1998, è del 29%. Chi chiama da casa non dovrà più preoccuparsi del tipo di contratto (business o family) del chiamato ma soltanto delle fasce orarie, che diventeranno, quando le nuove tariffe entreranno in vigore, cioè entro il 15 gennaio, uguali a quelli delle telefonate interurbane. In media il costo per minuto di una telefonata ad un cellulare fatta da un telefono di casa scende a 470 lire al minuto rispetto alle 658 attuali. Le nuove tariffe riguarderanno Telecom Italia, Tim ed Omnitel. Sono esclusi dal provvedimento Wind ed il quarto gestore di cellulari BluSpa.

Ancora aumenti, invece, per la benzina.

CAMPESATO A PAGINA 13

ALL'INTERNO

- POLITICA**
Veltroni: via le pregiudiziali
VARANO A PAGINA 7
- POLITICA**
Congresso Ds, viaggio a Torino
BOCCONETTI A PAGINA 8
- ESTERI**
Safra, arrestato l'infermiere
IL SERVIZIO A PAGINA 10
- ESTERI**
Dini: il Kosovo caccia i serbi
SERGI A PAGINA 11
- ESTERI**
Medio Oriente, trattative ferme
DE GIOVANNANGELI A PAGINA 11
- CRONACHE**
Abusivi, tagli alla luce
FIORINI A PAGINA 12
- CRONACHE**
Bollino blu per le discoteche
IL SERVIZIO A PAGINA 12

Miracolo di «Jesus»: batte i comici

Il film di Raiuno vince contro Aldo, Giovanni e Giacomo

MARIA NOVELLA OPPO

Se fosse un miracolo? Un miracolo Auditel, l'unico possibile e verificabile ai giorni nostri. Fatto sta che domenica sera «Jesus» ha battuto gli imbattibili Aldo, Giovanni e Giacomo nel loro momento di maggior successo. Non li ha certo umiliati (9.852.000 contro 8.974.000 spettatori), ma comunque ha battuto i tre comici del momento.

La prossima sfida potrebbe essere Gesù contro Benigni, ma Benigni forse non si batterebbe per Canale 5. Per ora Raiuno è ridiventata la rete cattolicissima con questo che è l'ultimo capitolo della serie biblica realizzata in megaproduzione internazionale.

SEGUE A PAGINA 20

L'ANALISI

ECSTASY? NON È IL DEMONIO

SIMONETTA PICCONI STELLA

Chi sono i giovani che frequentano i rave parties e le discoteche? È una domanda che pochi si pongono perché l'attenzione è concentrata sulla sostanza che assumono, l'ecstasy, sulla sua pericolosità data per scontata, sulla sua circolazione incontrollata, sui modi di reprimere il traffico: come sempre accade per la droga la curiosità non si rivolge prima di tutto alle persone ma ai parametri del proibito e del non proibito, allo scandalo rappresentato dalla trasgressione delle norme. Delle persone coinvolte non sappiamo molto in questo caso ma

si può provare ugualmente a fissare alcuni lineamenti di una popolazione giovanile balzata improvvisamente in prima pagina. È la corte di età più giovane, l'ultima, la più sconosciuta e, sembra, quella che meno vogliamo conoscere, a giudicare dal tono di estraneità, di stupore, di lontananza con la quale viene descritta, come se si trattasse di soggetti ignoti, mai visti, mai sospettati - un tono che li respinge, nel momento stesso in cui li individua, al di là di un muro tra i devianti e gli irresponsabili.

SEGUE A PAGINA 2

